

## TANTI MODI PER INSULTARSI CON EFFICACIA E SABOTARE IL DIALOGO

**Liberamente ispirato da un articolo di Annamaria Testa ([www.nuovoutile.it](http://www.nuovoutile.it))**

Siamo tutti collegati e in rete (e non solo quando navighiamo in Internet) e, quando si riesce a fare "mente di gruppo" accade che dal confronto di più posizioni nascano prospettive nuove e visioni creative, e tutti si impara qualcosa. A patto che l'obiettivo sia quello lì, però. Invece a volte ....anzi spesso .... (anzi molto spesso!) sembra che l'obiettivo sia solo di aver ragione a qualsiasi costo, perfino mandando a ramengo, insieme agli "avversari", le logiche di base di un decente contraddittorio, proprio come accade nei talk show televisivi più beceri.

Ecco dunque un breve elenco di istruzioni per:

- insultarsi efficacemente tra esseri umani (umani?)
- azzerare gli avversari e mandare in vacca qualsiasi discussione.

La speranza è che tutti diventino così bravi da far sì che il fenomeno si estingua da solo, per eccesso di successo o che ognuno di noi semplicemente comprenda che tali modalità non sono solo distruttive per chi le subisce ma anche "velenose" per chi le pratica. Tali modalità (soprattutto quando diventano abitudini) infatti hanno effetti nefasti non solo quando vengono dette a voce - o scritte in una discussione sul Web - ma anche solo quando vengono pensate nella nostra mente.

### 1) ZITTO, TESTA DI RAPA!

E' solo il 38° degli stratagemmi elencati da Schopenhauer nell'arte di ottenere ragione, ma è più diffuso di quanto di pensi. Consiste nell'insultare l'avversario (più fantasioso e gratuito è il modo, meglio è) senza entrare nel merito di quanto sostiene.

Interessanti le variazioni:

- 1.1) Testa di rapa, so chi sei e ti aspetto sotto casa – insulto con minaccia.
- 1.2) Sei sempre stato una testa di rapa – insulto con extension.
- 1.3) Se non fossi una testa di rapa non diresti quel che dici – insulto auto evidente e con un presupposto implicito che si autoconferma.
- 1.4) Tutti quelli come te (assimilabili per genere, anagrafe, posizione politica, fede calcistica, abitudini alimentari, gusti letterari, professione ecc.) sono teste di rapa – insulto con generalizzazione.

### 2) TI HO BECCATO, FIGLIO DI PUTTANA!

L'applicazione di uno fra i più noti – il nome è proprio questo - giochi di relazione teorizzati da Eric Berne, fondatore dell'analisi transazionale. Consiste nello scovare o nell'inventare qualche colpa o tara dell'avversario, meglio se remota, imbarazzante e del tutto incongruente con l'argomento della discussione, e nello spostare l'attenzione dei partecipanti su quella, gridando allo scandalo e alzando un polverone così fitto da cancellare del tutto l'argomento del contendere. Lo scopo è paralizzare o annichilire l'avversario azzerandone la reputazione.

### **3) MA CHE C'ENTRA?**

Basta ripetere all'infinito e con ogni possibile variazione che quanto afferma l'avversario è infondato, irrilevante, risibile, stupido, patetico o falso, oppure che è off topic (insomma: non c'entra), senza neanche provare a spiegare perché lo è. "Il problema è un altro" –è una variante molto praticata, non solo sul web, tanto da meritarsi un nome (benaltrismo) tutto per lei. Indispensabile *non* spiegare perché il problema è un altro.

### **4) MA CHE CAVOLO TI SEI FUMATO?**

Si tratta di riformulare l'affermazione dell'avversario deformandola: esagerandola, o riducendola, o fraintendendola (sono i primi stratagemmi dell'elenco di Schopenhauer) in modo che risulti del tutto sgangherata. Alternative:

4.1) Ma che cavolo mi sono fumato? – Si tratta di astenersi rigorosamente dal leggere il tema della discussione e i commenti precedenti, per poi intervenire assolutamente a capocchia.

4.2) Ma che cavolo...? – Variante sublime: occorre leggere solo il titolo della discussione, tralasciare tutto il resto e ripetere esattamente le tesi di base come se fossero proprie, nuove e originali, sostenendo che nessun altro ha capito niente.

### **5) TU NON SAI CHI SONO IO**

Consiste nel supportare le proprie affermazioni non con evidenze o argomentazioni fondate ma vantando il peso delle proprie credenziali di esperto, i propri titoli, il proprio ruolo o status professionale, così, a prescindere.

### **6) CHI TI CREDI DI ESSERE?**

Consiste nel dichiarare che l'avversario non è in ogni caso titolato a dire la sua perché troppo vecchio, troppo giovane, troppo maschio, troppo femmina, troppo coinvolto o troppo estraneo all'argomento. E così via.

### **7) SARÒ LA TUA NEMESI**

Consiste nell'attaccarsi a qualsiasi imprecisione o errore di dettaglio, e perfino a un singolo evidente refuso, per dichiarare *tout court* errate tutte le posizioni

### **8) HO RAGIONE: L'HA DETTO LUI**

Basta citare, a supporto delle proprie affermazioni, un qualsiasi personaggio autorevole, meglio straniero o del passato, e magari una sua opera astrusa o poco nota. Importante avere cura che la fonte sia difficile da trovare in rete. Se possibile, riportare la citazione nella lingua originale: francese e inglese vanno bene, ma il tedesco o il greco antico e non traslitterato fanno un effettone.

### **9) MO' TI SPIEGO**

Consiste nel dire o fornire lunghissime, dettagliatissime e noiosissime controdeduzioni, impiegando ogni artificio (compreso il copiaeincolla di brani altrimenti disponibili in rete, e del tutto irrilevanti rispetto al tema) al puro scopo di occupare spazio e scoraggiare chiunque, sia a leggere sia a entrare nel merito. Indispensabile l'impiego di un linguaggio complesso e artificioso e di un tono algido e sprezzante. Se possibile ripetere (o postare se la discussione avviene via mail o chat) il medesimo commento due volte di seguito, e commentare una terza volta chiedendo venia per il (sic) errore. Tocco di classe: dare del "lei" all'avversario.

## **10) NON MI BASTA (IL TRAPANO)**

Consiste nel riproporre a oltranza la medesima obiezione, il medesimo appello o la medesima domanda, che nel corso della discussione ha già ottenuto molte risposte argomentate e esaurienti, ignorando tutto quando è stato detto e ricominciando ogni volta da capo.

## **11) TU NON MI FAI PARLARE!**

Riguarda il parlare, il più a lungo possibile, ripetutamente e senza mai entrare nel merito dell'argomento, del proprio non poter parlare perché "qualcuno" lo impedisce. E anche una semplice obiezione è un impedimento, no? Diverse le varianti, semplici e complesse:

11.1) Tu non mi fai parlare, maledetto! (versione aggressiva semplice )

11.2) Tu non mi fai parlare, cattivone! (la versione piagnucolosa semplice)

11.3) Lui mi censura, maledetto! (versione aggressiva complessa. Essa richiede una certa preparazione: si tratta infatti di essere così costantemente molesti e inopportuni da riuscire a farsi interrompere bruscamente. Ottenuto il risultato anche una sola volta, il gioco è fatto. Si potrà accusare l'avversario di quello, all'infinito, qualsiasi sia il tema e in qualsiasi sede.

11.4) Lui mi maltratta, cattivone (versione piagnucolosa complessa. Anche per questa pratica occorrono costanza e preparazione: si tratta di essere molesti e inopportuni abbastanza da farsi mandare (anche amabilmente) al diavolo. Sarà un gioco da ragazzi, a questo punto, lamentarsi del maltrattamento con amici, parenti e conoscenti mettendo in piedi una campagna in piena regola contro l'avversario.

## **12) È TUTTO UNO SCHIFO**

Consiste nel dichiararsi, qualsiasi sia l'argomento, smarriti, orripilati, scandalizzati, disgustati, disperati e, al limite, tentati di menar le mani. Più il tono è acceso e il discorso è generico, meglio è. Ma attenzione: poiché di fatti genuinamente scandalosi o disgustosi è purtroppo pieno il mondo, e anche la rete, il metodo, per essere bene applicato, chiede alcune attenzioni che diventano possibili "variazioni sul tema":

12.1) Schifosa tempesta in un bicchier d'acqua (disgustarsi di qualcosa di irrilevante, o di facilmente rimediabile)

12.2) Fate tutti schifo (proiettare il proprio disgusto su un malcapitato scelto a caso oppure, se si vuol essere davvero fini, su un malcapitato già sottoposto al trattamento 2). O, in alternativa, di schifare gruppi il più possibile ampi: i vecchi, i giovani, le donne, gli uomini, gli italiani...)

12.3) Mi chiamo Ponzio e sono schifato (limitarsi a strillare tutto il proprio orrore e, poi, lavarsene serenamente le mani astenendosi dal proporre o, peggio ancora, dal mettere in atto rimedi positivi. Meglio "chiudere il discorso" e andarsene al cinema.

## **P.S. A parte gli scherzi: chi è senza peccato...**

**Nel corso di una discussione può capitare infatti di assumere alcune di queste posizioni per distrazione, per rabbia e di farlo perfino in buona fede. Il problema nasce quando una discussione è fatta in gran parte per, o attorno a, questa roba. Varrebbe la pena di farci attenzione, che dici?**